Anno XXXIII — Sabato 9 Dicembre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 293

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le elezioni amministrative di Milano

Domani nella opulenta capitale lombarda hanno luogo le elezioni amministrative per la rinnovazione dell'intero Consiglio Comunale, essendo stato sciolto il Consiglio rinnovato parzialmente nello scorso giugno, in seguito ai notissimi casi.

Non occorre essere nè profeti nè figli di profeti per presagire che l'intera lista, di 64 nomi, proposta dall'unione dei partiti popolari riuscirà completamente vittoriosa, e ai liberali conservatori e forse a qualche clericale rimarrà l'esigua minoranza dei 16 mancanti per compire il numero di 80, che tanti sono i consiglieri comunali di Milano.

Noi non diciamo che agli amici delle istituzioni possa far piacere di vedere l'importante Comune di Milano in mano a persone che non fanno alcun mistero delle loro convinzioni antimonarchiche; ma sarebbe davvero non solo ridicolo, ma anche deplorevole, se i soliti conservatori che non scorgono nulla più in là della punta del loro riverito naso, facessero lunedì le loro alte meraviglie e cadessero dalle nuvole all'annunzio della vittoria repubblicano socialista di Milano.

Sulle speciali condizioni che a Milano hanno condotto a questo risultato noi abbiamo discorso altre volte, ed ora non possiamo che ripeterci.

Il Governo centrale, specialmente sotto l'ultimo Ministero Di Rudinì, seconda edizione — che ne è il maggior responsabile — e l'attuale Ministero Pelloux, non è certo esente da colpa; ma la parte più grande di responsabilità spetta ai liberali-conservatori milanesi, che rimasero sempre cristallizzati nelle loro idee, nè mai vollero fare alcuna concessione alle idee nuove, non tralasciando però di vellicare le passioni popolari quando tornava loro comodo, come fecero nella guerra feroce mossa contro Francesco Crispi e nelle dimostrazioni contro la politica africana.

La prima vittoria dei cosidetti partiti popolari milanesi fu da essi ottenuta nei primi giorni del marzo 1896, quando con la tacita connivenza, per non dire aperta approvazione, dei conservatori di quella città, tutta la parte più scapigliata della popolazione si abbandonò ad inconsulti eccessi per protestare contro i disastri africani.

I conservatori milanesi, umilissimi servi d'una *consorteria* senza scrupoli, credevano di essere pienamente corazzati contro gli assalti democratici perchè nelle elezioni generali amministrative del 1895 avevano concluso un'alleanza ibrida e turpe con i clericali intransigenti, capitanati dall'intransigentissimo cardinal Ferrari, ma le unioni contro natura, condannate dalle leggi e dalla morale, non potevano portare che i tristissimi effetti che hanno portato: le fatali giornate del maggio 1898 che hanno fatto perdere la bussola al Governo che si lasciò turlupinare da una cricca che aveva la pretesa di essere conservatrice, mentre invece contribuiva con tutte le sue forze a separare la libertà dalla monarchia.

Se il male si fosse arrestato a Milano, pazienza! Ma purtroppo esso convolse nella bufera i veri liberali-conservatori di altre parti d'Italia, che nulla avevano di comune con la consorteria milanese.

Noi abbiamo sempre propugnata l'idea che nelle elezioni amministrative non dovrebbe entrarci la politica, ma poichè vediamo che ora la politica la si vuol far entrare ad ogni costo, diciamo francamente che i veri liberali devono respingere gli intransigenti antimonarchici e nemmeno poi lontanamente tentare connubi di nessuna specie con i clericali, che non solamente sono nemici della nostra unità politica, ma non possono per la loro indole essere seguaci della vera libertà e del vero progresso.

Basta dare uno sguardo allo stato miserando della Spagna, dove i clericali governarono e sgovernarono.

E in questa nostra stessa Italia vediamo che le regioni più soggette al dominio clericale sono quelle che danno i maggiori contingenti al delitto.

La *camorra* e la *mafia* che desolano ancora le provincie meridionali e la Sicilia sorsero sotto il governo borbonico, che era amico e protettore di preti, frati e monache, e favoriva tutte le superstizioni religiose.

Basti dire che comandante supremo dell'esercito dell'ex Regno delle Due Sicilie era.... S. Gennaro!

Abbiamo fatto una breve divagazione, che non ha che un rapporto indiretto colle elezioni amministrative di Milano, ma certe verità si devono dire in qualunque momento e in qualunque luogo.

Nella lotta elettorale — che nei giorni scorsi si è combattuta nei comizi e nei giornali milanesi — è accaduto però un fatto che nell'avvenire potrà avere buoni risultati.

I liberali conservatori si sono finalmente separati dai clericali, ed hanno presentato una lista propria.

Domani essi non porteranno via certo un solo voto ai *popolari* che avranno anzi dei probabili rinforzi in causa della colossale topica del Governo, che prima proibì all'on. Turati di parlare e poi revocò la proibizione — ma se in seguito sapranno fare potranno divenire il nucleo di un nuovo e forte partito senza intransigenze e senza feticismi, al quale non mancherà la simpatia del pubblico.

Fert

La Navigazione lungo il Canale delle Porte di Ferro

(Nostra corrispondenza)

Budapest, 6 dicembre

Alcune dichiarazioni fatte recentemente dal ministro del commercio Alessandro Hegedüs in seno alla commissione finanziaria a proposito della sistemazione del canale delle Porte di ferro e delle tasse di passaggio da introdursi, hanno dato pretesto in Romania ad una agitazione politica affatto ingiustificata.

Come è noto, la sistemazione del canale delle Porte di ferro, opera d'immenso vantaggio per il commercio e per la civiltà, poichè ha reso possibile ed agevole la continuità delle comunicazioni fra l'alto e il medio Danubio e fra l'ultimo braccio dell'impetuoso fiume e il mar Nero, venne decisa nel Congresso di Berlino, il quale ne affidò l'esecuzione alla Monarchia austro-ungarica. Fu l'Ungheria che, per incarico del Sovrano condusse a compimento quell'opera gigantesca, ed è appena un anno che, dopo un lavoro lungo, difficile e dispendioso, il canale delle porte di ferro potè essere aperto alla navigazione.

Nelle dichiarazioni suaccennate, il ministro Hegedüs ha riconosciuto i diritti di sovranità della Romania sul suo territorio costeggiante il Danubio, ma ha pure accentuato gli identici diritti dell'Ungheria sulla sponda del fiume appartenente al suo territorio — diritti i quali non possono subire restrizione di sorta dalla libertà di navigazione assicurata nel trattato di Parigi.

Quanto alle tasse di passaggio, è chiaro, come ebbe giorni sono a dichiarare anche il conte Goluchowski dinanzi alle Delegazioni, che solo lo Stato che ha compiuto i lavori ha diritto di fissarle. Fu il Congresso di Berlino che autorizzò l'Ungheria a riscuotere tali tasse, come interesse degli ingenti capitali impiegati nella sistemazione del canale: ed essa ha tutto il diritto di respingere qualsiasi ingerenza straniera nel fissare le relative disposizioni, sinchè si attiene coscienziosamente entro i limiti del mandato che le venne conferito.

Una preoccupazione, a questo riguardo, degli Stati esteri interessati alla navigazione sul Danubio sarebbe solo giustificata quando l'Ungheria accennasse a voler fare, di quelle tasse una speculazione finanziaria. Ma siffatte mire sono affatto estranee alle intenzioni del Governo ungherese, le cui maggiori cure sono rivolte ad assicurare con tutti i mezzi possibili, lungo il canale delle Porte di ferro, lo sviluppo del commercio internazionale.

Nello stabilire le tasse di passaggio, le considerazioni finanziarie furono dal Governo ungherese completamente subordinate agli interessi della navigazione: e ciò è tanto vero che, anche nelle annate più favorevoli, l'introito delle tasse non giungerà a coprire la metà degli interessi e della rata di ammortizzazione delle spese occorse per la sistemazione del canale.

y.

Una Missione militare abissina in Russia

Si ha da Pietroburgo, 6:

Lo *Sviet* dice che è prossimo l'arrivo di una Missione militare abissina, composta di parecchi comandanti d'artiglieria, e capitanata dal degiac Kariè, la quale viene ad assistere agli esperimenti dei varii esplosivi ora in uso negli eserciti europei; esperimenti che avranno luogo dal 20 dicembre al 10 gennaio (nuovo stile) prossimi.

Fra gli esplosivi da esperimentarsi vi sarà pure la liddyte, della quale attualmente gli inglesi menano tanto rumore.

Il luogo scelto per gli esperimenti è il campo di tiro di Krasnoie-Selo.

Per assistere a questi esperimenti furono diramati molti inviti, ma soltanto a cittadini russi; perciò l'invito rivolto pure a Menelik costituisce una eccezione che dimostra una volta di più l'intimità regnante fra la Russia e l'Abissinia.

L'addetto militare inglese ha fatto invano ricerche per scoprire chi avesse fornito al Governo russo la liddyte necessaria agli esperimenti.

I grandi incendi di foreste in val d'Aosta

Assalti di serpi

Scrivono da Saint-Vincent, 6 dicembre.

Sono immensi, sono incalcolabili i danni cagionati dagli incendi delle foreste in questi giorni.

Dal 27 giugno non una stilla d'acqua piovana irrorò più la terra che è tanto inaridita, tanto cosparsa di foglie ed erbe secche che una scintilla prodotta dalla percussione di due pietre silicee può ovunque accendere incendi.

La scorsa settimana si deplorarono sinistri a Saint-Nicolas e a Fènis. Due giorni fa la foresta laricina che imbellettava il cocuzzolo del monte Over fu distrutta dalle fiamme.

Però questi incendi contano poco di fronte all'immane disastro che afflisse i Comuni di Brusson e di Saint-Vincent. La folta abetaia che fasciava la cuspide della Pointe de Comagne ed uno spigolo del Gerbino è annientata, ridotta in mucchi di cenere e carbone.

Per tre dì le fiamme non poterono essere domate, nè il fuoco circoscritto. Alimentato da essenze resinose, il fumo che si sviluppava saliva a perpendicolo a prodigiosa altezza, allargandosi poscia come la testa di un fungo; locchè dava al monte ardente l'aspetto di un vulcano. Di notte il bacino, in cui sono annidati i Comuni di Châtillon e di Saint-Vincent, era illuminato dall'irradiamento dei bracieri. Terribilmente grandioso era lo spettacolo.

L'opera solerte di trecento uomini dei Comuni di Brusson e di Saint-Vincent non bastò ad isolare l'elemento distruttore.

Non si conseguì l'intento che mercè l'ausilio delle truppe dei presidii di Bard e di Aosta, che, chiamate telegraficamente, accorsero sul luogo del disastro.

I danni sono superiori alle lire cinquantamila.

Particolare curioso: i volenterosi che cercavano di circoscrivere l'incendio, dovevano stare in guardia da sciami di biscie che, infuriate dall'ardore, fuggivano e, sibilando orribilmente si avviticchiavano alle gambe di chi incontravano, e le stringevano fortemente.

La triste odissea del "Berenice„

Come abbiamo annunciato giovedì 7 alle ore 7.45 arrivò nel Lazzaretto di S. Bartolomeo, a Punta grossa presso Trieste, il piroscafo del Lloyd austriaco *Berenice*, proveniente dal Brasile (porti di Santos e Rio de Janeiro), che durante la traversata ebbe a bordo 4 casi di peste con esito letale.

La partenza
Il primo caso di peste
Come venne calato in mare il cadavere

Il *Berenice*, comandato dal cap. G. A. Sucich, partì da Santos la mattina del 18 ottobre p. p. diretto a Rio de Janeiro, dove doveva compire il carico di caffè.

A Rio era giunta la notizia che la peste era scoppiata a Santos (ciò che a bordo non si sapeva), e il *Berenice* fu dichiarato infetto.

Il carico fu perciò ultimato in un punto lontano dalla baia.

Il 24 ottobre il *Berenice* lasciava la costa brasiliana diretto a S. Vincenzo del Capo Verde, dove giunse la mattina del 6 novembre.

—

Dalla partenza da Santos, avvenuta il 18 ottobre, fino agli ultimi giorni di detto mese, le condizioni di salute a bordo erano state sempre ottime.

Il 30 ottobre, ammalavasi il timoniere Antonio Orebich da Isola Ponente. I sintomi erano i seguenti: febbre e infiammazione delle glandole inguinali e ascellari. Il medico di bordo

Stella di Ronder

Appoggiato al tronco d'un castano fronzuto, io mi deliziavo nella contemplazione di quella splendida notte estiva. Avevo vent'anni, ero poeta ed innamorato, le mie estasi erano dunque ben naturali, com'era naturale che le ore si succedessero senza togliermi da quell'incanto che tutto mi avvinceva, anima e sensi. La luna innondava di placida luce i boschetti ed i colli ridenti, e tuffava i suoi raggi tra le onde gorgoglianti e spumose d'un piccolo torrente, che scendeva giù, nella buia valle: il cielo era tutto stellato, e sul mio capo melanconicamente gorgheggiava un usignolo.

Io pensavo alla mia Graziella, così lontana da me, tra gente straniera, e tuttavia tanto rassegnata e serena. Cara fanciulla!... Io mi trovavo da parecchi mesi a Chiavenna, mio paese nativo; ella era istitutrice in una cospicua famiglia di Tolone: la nostra storia era semplice e breve: ci eravamo conosciuti per caso, amati per reciproca attrazione, fidanzati senza trovar opposizioni, perchè entrambi liberi di noi stessi.

Nella lontananza le sue lettere mi riuscivano di conforto e di vero godimento spirituale: gli è che la mia Graziella scriveva come pochi sanno scrivere. In uno stile semplice, naturale, spoglio affatto di quella rettorica e di quell'esagerato sentimentalismo che rendono molte volte ridicoli gli scritti degl'innamorati, ella versava tutta la piena dei suoi puri affetti; mi confidava amorosamente le sue speranze, i suoi crucci, i suoi sogni dorati. Leggendo quelle lettere io provavo l'illusione di avermela vicina, di udire il dolce suono delle sue parole, di sentire la carezza dei suoi sguardi, e meno dolorosa mi riesciva la lontananza.

Io pensavo a Graziella..... Un fruscio di fronde, un leggiero scalpiccio mi tolsero dal mio incanto: mi guardai intorno, ed oh! meraviglia!... Una figura candida, alta, sottile, avanzava per il viottolo del boschetto ed era già a pochi passi da me. Io la fissavo stupito mentre mi si appressava, la bionda testa rischiarata dai raggi lunari.

Era tanto bella che non pareva cosa umana: i capelli d'oro le ondeggiavano sulle spalle, ed i veli bianchi che le fluttuavano intorno al corpo la facevano raffigurare a qualche cosa di etereo, tanto che il mio pensiero volò all'imagine di quelle bionde fate che rallegrarono i miei sogni di bimbo. La fantastica forma si arrestò dinanzi a me, sorrise e fissandomi in viso mormorò sommessamente:

— Io ti cercavo, o poeta; da lunga pezza ti ho chiamato invano.... guardami dunque, non mi conosci?

Sorpreso da quel linguaggio, commosso da quella voce armoniosa e velata, io le risposi:

— No, non vi conosco, e ben sarei lieto di sapere da qual parte del cielo voi siete calata, poichè il vostro aspetto non è quello di una creatura terrestre.

— Ella rise e mi prese una mano che tenne stretta fra le sue che bruciavano.

— Così mi piace — soggiunse — tu sei proprio il mio poeta: tu sai dire delle cose gentili. Siediti qui, accanto a me. Senti come piange quell'usignolo: quanta poesia intorno a noi! Vedi? io ho gli occhi bagnati di lacrime. Sono felice però, e questo pianto è pianto di gioia. — Si era adagiata sull'erba e mi guardava con un sorriso nelle umide pupille. Io mi sentivo preso da un turbamento che mi faceva martellare le tempie: lo stupore mi rendeva muto.

Finalmente potei balbettare: — Ma chi siete voi dunque? Donna o fantasma, angelo o dèmone, ditemi chi siete.

Ella alzò la mano e mi accennò il firmamento — Tra i milioni di stelle che brillano lassù ce n'è una che porta il mio nome.

Nominai molte stelle: ella crollava sempre la testa: No, non è quella, e rideva. Infine mi disse: — Che monta ch'io ti palesi il mio nome? Esso nulla ti svelerebbe della mia storia. Ben lontano è il mio paese: tu certo non l'hai mai veduto. Colà, in un cielo eternamente azzurro brilla il sole ardente e fecondatore: colà nei boschi, nei prati, sull'orlo delle acque crescono fiori mostruosi dall'acuto profumo, cinguettano augelli variopinti; sull'onda placida nuotano i candidi cigni; colà la natura sparge a piene mani le sue meraviglie.... Ivi è la pace, ivi è il sorriso, ivi è l'amore!......

Parlava anelante, volgendo gli occhi bellissimi al cielo.

— Lo sai tu, poeta? Io sono una povera esiliata, una allodoletta prigioniera: non vedo più la luce, non odo più il canto degli augelli.

— Ma chi vi tiene in codesta prigionia?

Ella mi guardò con la faccia stravolta dall'odio.

— *Lui!* Un infame, un persecutore, che mi ha strappata dalle mani di mia madre per suggere il sangue delle mie vene. Il vampiro odia la luce del giorno e mi tortura là, nelle oscure sale del suo palazzo. Ma che dico palazzo? Carcere, carcere orrendo.

— Calmatevi, — le diss'io sempre più sorpreso — e confidatevi a me, che son uomo d'onore e saprò rendervi, se sarà possibile, alla vostra famiglia.

— Oh è vero, è vero? — Gridò lei piangendo di gioia, e si accostò a me, mi prese la testa tra le mani e mi baciò con impeto selvaggio.

Io balzai in piedi sbalordito, mi passai una mano sugli occhi e mi appoggiai al tronco d'un albero, incapace di proferire una sola parola..

— Tu sei il mio poeta, tu sei il mio amore!

— Vanne, o sirena, lungi da me! — gridai alla fine, protendendo le braccia quasi a difendermi da quella donna misteriosa ed ammaliante.

— No, no, — disse lei attaccandosi al mio braccio tutta tremante come una tortorella impaurita: — no no, io non ti lascierò più, ora che t'ho ritrovato. Starò sempre teco, tu sarai il mio sposo diletto, io t'amerò eternamente.

— Ah tacete! — la interruppi volgendole uno sguardo più supplichevole che imperativo; — cessate dal mettermi a sì dura prova: io non vi posso amare.

Mi fissò trasognata. — Non puoi amarmi? e perchè?

— Il mio cuore appartiene ad una fanciulla che dev'essere mia sposa: voi avete diggià troppo violato i diritti di quella santa, io non sopporterò più che mi parliate in tal guisa.

(La fine al prossimo numero)

giudicò subito sospetto il caso; il malato fu isolato e curato come se si trattasse di peste. E il 4 novembre, il disgraziato moriva. Le ultime fasi della malattia e la morte si compirono in condizioni così caratteristiche, che il dott. Dittrich non esitò a dichiarare che il caso non era più sospetto, ma un vero caso di peste.

Allora il comandante, d'accordo col medico, prese tutte quelle disposizioni che si potevano attuare a bordo d'una nave, per prevenire la propagazione del male; fece bruciare tutto quanto era venuto in contatto col morto e disinfettare con acidi a vapore, condotto dalla caldaia attraverso tubi provvisori, la cabina ospedale dove era morto il povero Orebich.

La salma dell'infelice avvolta in lenzuola asperse di disinfettanti, fu posta su un materasso; questo fu piegato in modo da racchiudere il cadavere e furono legati intorno dei grossi pezzi di ferro.

Il cadavere così avviluppato venne portato sul fianco della nave e calato in mare, mentre tutte le persone di bordo, raccolte lontano, recitavano le preci dei defunti.

Gli uomini dell'equipaggio che compirono il mesto ufficio, avevano, d'ordine del medico, indossato l'incerata; oltrediciò il dott. Dittrich aveva loro coperto parte della faccia e le mani con bende imbevute di disinfettanti. Tutti questi oggetti furono subito dopo distrutti.

Gli altri tre casi
La morte di una povera bambina
Lo strazio dei genitori

Subito dopo la morte dell'Orebich, ammalò con gli stessi sintomi il giovane di coperta Giuseppe Duda, da Cherso; e dopo un giorno, era evidente che anche in questo caso si trattava di peste bubbonica. Tosto dopo il Duda, ammalò, sempre con gli stessi sintomi, una delle quattro figlie della famiglia Libera, una fanciulla di 10 anni, a nome Maria. Era il terzo caso di peste in poco più d'una settimana.

Il Duda morì dopo quattro giorni e dopo cinque la piccola Libera. I cadaveri dei due infelici furono deposti in casse di legno costruite dal *mistro* di bordo, e il seppellimento ebbe luogo nelle stesse condizioni e con le stesse cautele che per il primo morto.

La famiglia Libera, è trentina, e veniva rimpatriata per mezzo del Consolato austro-ungarico.

Ecco alcuni particolari sulla malattia e morte della fanciulla Maria Libera.

Appena ella ammalò fu separata dai propri cari. Da quel momento essi non la rividero più. Durante la malattia l'ansia della famiglia Libera era cosa atroce: tentarono più volte di forzare la consegna per vedere l'ammalata, ma furono naturalmente respinti.

Venne il giorno del seppellimento, e la famiglia Libera, trattenuta a stento sul cassero, vide passarsi dinanzi, lontana, la cassa che conteneva il corpicino dell'infelice bambina. Tra le preci di tutti i presenti, rompevano strazianti i singhiozzi e le grida disperate della madre e delle sorelle. Fu uno schianto.

Nel frattempo il piroscafo era giunto a S. Vincenzo, donde come si sa fu respinto e mandato al lontano Porto Praia (Sant Jago). Qui, con un'infinità di precauzioni, non però vessatorie, al piroscafo fu dato il carbone che si aveva disponibile e le provviande richieste, nonchè una rilevante quantità di disinfettanti.

Durante il soggiorno a Porto Praia, ammalò il cameriere triestino Narciso Marich.

Questo fu il *quarto caso* ch'ebbe pure esito letale.

L'equipaggio si trovava allora in condizioni d'animo tali, che nè il terrore nè la speranza erano più sensazioni conosciute. Pareva ormai a tutti che ciascuno aspettasse il suo turno di seguire i compagni in fondo al mare.

Il 15 novembre il *Berenice* partiva da Porto Praia, diretto per Gibilterra, e il giorno 17 il povero Marich moriva. Il cadavere del Marich fu collocato, come quelli dei suoi compagni, in una cassa di legno costruita a bordo, e calato in mare.

A Gibilterra

Il 22 novembre il *Berenice* giungeva in vista di Gibilterra; da una torpediniera della marina inglese venne impedito d'accostarsi, e nemmeno potè calare l'ancora; fu costretto di bordeggiare al largo.

Per avere il carbone che gli abbisognava, ottenne, con stenti, di telegrafare alla Direzione del Lloyd.

Fu allora che questa dovette intervenire col tramite dell'autorità consolare, e dopo 72 ore che il *Berenice* bordeggiava nello stretto di Gibilterra, con mezzo fortunale da levante, ottenne una maona di carbone, comprando anche la maona e pagandola, 250 sterline (2500 fiorini in oro). Il carbone, va da sè, dovette venir caricato a bordo dall'equipaggio stesso, che lavorò giorno e notte alla luce di un riflettore della torpediniera che sorvegliava l'operazione.

A Genova

Il 26 novembre, il *Berenice* lasciava Gibilterra per Genova, portando a rimorchio la maona, che affondò durante un fortunale il giorno successivo.

Il 30 dello stesso mese il *Berenice* ancorava all'estremità del molo Lucedio di Genova, dove finalmente potè rifornirsi di carbone e di viveri con relativa facilità e libertà. Erano ormai passati 13 giorni dalla morte di Marich e a bordo era risorta la speranza; ma a risollevare gli animi contribuirono potentemente l'accoglienza fraterna, la spontanea e larga prontezza degli aiuti e dei conforti, che la nave triestina trovò nel porto di Genova sorella.

Tutti, comandante, ufficiali di bordo ed equipaggio, non hanno che parole di sentita lode e riconoscenza per le accoglienze avute a Genova.

Da Genova a Trieste

non avvenne nulla d'importante. Durante il viaggio, mancando il carbone si bruciò una discreta quantità del legname che si aveva a bordo, sacrificando alcuni parapetti di sopra coperta e parecchi utensili in legno.

Le cause dell'epidemia

sarebbero, secondo il medico di bordo, i topi e i ratti che importarono la peste.

Il carico del *Berenice* consiste in 150 balle di pelli secche e 36955 sacchi di caffè.

Parlamento Nazionale

Seduta dell'8 dicembre

Camera dei deputati
Pres. Colombo

Si comincia alle 14.

Il Presidente della Camera comunica una lettera con la quale il ministro di grazia e giustizia, chiede l'autorizzazione a procedere contro il deputato Palizzolo.

Sonnino propone, che essendo la cosa molto urgente gli uffici siano subito convocati, e i commissari eletti riferiscano immediatamente.

Dopo breve discussione la proposta Sonnino è approvata ad unanimità.

Si discute quindi brevemente il bilancio di grazia e giustizia.

La seduta viene poi sospesa alle 16.45 per dar tempo agli uffici di discutere la domanda a procedere contro l'on. Palizzolo, e si riapre alle 18.10.

La commissione unanime propone che sia conceduta l'autorizzazione a procedere contro l'on. Palizzolo, e ove occorra si proceda al di lui arresto.

Non essendo l'argomento iscritto all'ordine del giorno, a votazione segreta, con voti 230 contro 18, si delibera di procedere subito alla discussione.

Le proposte della commissione sono quindi approvate ad unanimità senza discussione.

Levasi la seduta alle 18.50.

L'arresto di Palizzolo

Palermo, 8. — Il deputato Palizzolo fu arrestato stasera alle ore 19.45, mentre si trovava in casa.

Il disegno di legge sugli zuccheri

La commissione che studia il progetto sulla fabbricazione dello zucchero indigeno si è costituita nominando a presidente l'on. Branca, a segretario e relatore l'on. Wollemborg. Parlarono lungamente Guicciardini e Branca. Si approvò il progetto ministeriale.

A quanto ci consta l'on. *De Asarta*, che fa parte della Commissione, è contrario al progetto ministeriale.

MISCELLANEA

I polipi sulle coste francesi

Non si tratta di favole fantastiche, ma di una realtà se non paurosa, incomoda.

Il litorale francese del Finisterre è invaso da un numero straordinario di grossi polipi, dai tentacoli lunghi due metri, che distruggono le pescherie di aragoste.

Lungo la costa si videro dei delfini spiccare salti prodigiosi fuori delle onde, tentando di liberarsi dai polipi che si erano loro avviticchiati alla testa.

I pescatori del Finisterre sono molto preoccupati di questa invasione, in vista della prossima campagna di pesca.

Temesi inoltre che debbano portare lo spavento, fra i bagnanti, l'estate prossimo.

Un cavo telegrafico intorno al globo

In Inghilterra si occupano attivamente del disegno di istituire un cavo telegrafico tutto intorno al globo, che farebbe capo a Londra. Il cavo partirebbe da Vancouver, nella Columbia inglese, e passerebbe oltre le isole Figgi, fino alle isole Norfolt, tra la Nuova Caledonia e la Nuova Zelanda. Un cavo secondario si dirigerebbe alla volta di quest'ultima, mentre la linea principale andrebbe al continente australiano. Qui la linea da una parte fino ad Albany, diventerebbe aerea, mentre dall'altra un filo sottomarino sarebbe condotto oltre le isole Maurizio fino in Africa, ove farebbe capo a Natal o a Capetown.

Di qui la linea continuerebbe per S. Elena e Barbados fino alle Bermude a incontrare il filo già esistente a Halifax. In tal modo si avrebbe la congiunzione con l'America, che è già unita con un cavo diretto all'Inghilterra. Tutto il filo avrebbe una lunghezza di 42,000 chilometri e verrebbe a costare 70 milioni di fiorini.

La giornata di Guglielmina

Le redattrici della *Fronde* hanno una speciale simpatia per la giovane e bella regina d'Olanda e la seguono con interesse per tutta la giornata dandone i più minuti particolari.

Ecco: essa si alza regolarmente alle 7, fa il primo *déjeuner* colla regina-madre alle 8 precise. Dalle 9 alle 11 riceve i ministri e i membri del Gabinetto coi quali si trattiene a parlare lungo tempo.

Dopo una passeggiata a cavallo e il secondo *déjeuner*, essa si occupa di nuovo della « cosa pubblica. »

Alle 17 il *the* e alle 18 e mezzo il pranzo. Le Loro Maestà si mettono sempre a tavola insieme, qualche volta *tête à tête* e più spesso con qualche invitato.

Alla sera lettura e pianoforte. Alle 23 l'etichetta esige che tutti dormano, e allora Guglielmina, come i suoi sudditi s'addormenta, ma forse con de' sogni più rosei...

Cronaca Provinciale

DA COMEGLIANS
Mercato — Ladreide — Difterite

Ci scrivono in data 7:

Ieri a Comeglians ebbe luogo il solito mercato di S. Nicolò. A dir il vero ci fu un po' di movimento e si fecero anche molti affari. Questo mercato, come tutti gli altri che si tengono a Comeglians, potrebbe però essere assai più animato, sia per la stagione in cui cade, sia anche per la località che rispetto alla vallata di Gorto è la più centrica; ma... ci sono dei ma.

Per esempio manca del tutto o quasi una area che sia sufficiente a contener tanta gente, tanti animali, baracche e merci. L'angusta strada provinciale che attraversa il paese, colle due piccole piazzette attigue sono assai poca cosa; anzi, se tutti gli abitanti di Comeglians volessero in quel di uscir di casa e mettersi sulla strada, ben poco spazio resterebbe disponibile ai forestieri. E poi bisognerebbe che il municipio vi concorresse con qualche premio o qualche spettacolo tanto per animare il commercio ed attirarvi i forestieri.

Vogliamo sperare che in seguito si provvederà.

Lunedì vennero arrestati certo T. G. da Comeglians, e P. G. da Entrampo quali autori del furto di una valigia, non quelle delle Indie, bene inteso, ma appartenente ad un emigrante che in questi giorni rimpatriava, e contenente pochi attrezzi da muratore con qualche straccio.

La giustizia non mancherà anche in questo caso di dare a quei bravi messeri una buona lezione, tanto per insegnar loro che bisogna lasciar stare la roba altrui.

In questi giorni si ebbero anche tre casi di difterite in una sola famiglia che, per fortuna, abita un casolare isolato. Vennero colpite successivamente le tre sorelle Vidale Rosalia d'anni quattordici, Antonia di anni quattro ed Emma di anni tre. La prima venne attaccata così forte dal terribile morbo che in poche ore dovette soccombere riescendo vane le cure del medico il quale venne chiamato forse un po' troppo tardi. Le altre due vennero salvate mercè la miracolosa efficacia del siero Behring il quale venne prontamente iniettato.

Furono prese pertanto tutte quelle cautele che sono di norma per impedire che il terribile flagello si propaghi; anzi speriamo di non aver a deplorare altri casi.

B. V.

DA TARCENTO
Ancora sull'aggressione ed uccisione del Pividori.

Ci scrivono in data 8:

So da fonte certa che il Patriarca si costituì ieri ai R.R. Carabinieri di Udine.

Il Muzzolini è tutt'ora uccel di bosco.

La causa del delitto è sconosciuta; si propende a credere più a malvagità d'animo che a questioni di interesse.

Il Pividori non è ammogliato; lo sono invece e con figli, il Patriarca ed il Muzzolini.

Speriamo sia data una severa lezione anche per il carattere dei due prodi che realmente meritano tutto il disprezzo per la malvagia azione, essendo il povero Pividori un uomo stimato ed amato da tutti.

I due aggressori non erano brilli, come si vorrebbe far credere, ma in pieno possesso delle facoltà mentali.

Alle ore 14 di giovedì, il Patriarca si costituì spontaneamente alla locale Procura del Re. *N. d. R.*

DA PORDENONE
Al Coiazzi — Al Sociale — Spettacoli di beneficenza.

Ci scrivono in data 8:

Ier sera al Coiazzi la compagnia diretta da Italo Marchetti, diede la serata d'onore del primo attore giovane Guido Andreotti col dramma storico *Nozze Veneziane* o *Morosina la spia* del Consiglio dei X. Il bravo seratante fu applauditissimo insieme alla Venturini, ai Marchetti ed agli altri compagni.

Il giorno 15 del prossimo gennaio avremo per una serata al Sociale uno straordinario concerto che darà il Circolo Filarmonico G. Verdi di Udine.

Vedremo senz'altro una pienona.

A Natale godremo di straordinarii festeggiamenti che si faranno a beneficio del Patronato Scolastico. La grande fiera di beneficenza che si terrà al Teatro Salone Coiazzi gentilmente concesso dal sig. Federico Mecchia, si aprirà il giorno 24 corr.

Comune di Reana del Rojale

Avviso di concorso al posto di levatrice

A tutto 31 dicembre corr. è aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune con servizio gratuito pei soli poveri verso lo stipendio annuo di L. 350.

La nomina verrà fatta in via di esperimento per un biennio.

Alla domanda si dovrà unire il diploma e i certificati penale, di buona condotta e di sana costituzione fisica di data recente.

Reana del Rojale 5 dicembre 1899.

Il Sindaco
Nicolò Zenarola

Comune di Trasaghis

A tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo con l'annuo stipendio di lire 2500 gravato di R. M. più lire 100 di assegno quale Ufficiale Sanitario e cent. 25 per ogni vaccinazione.

La cura gratuita è estesa a tutti gli abitanti del Comune, ed il relativo Capitolato è ostensibile presso l'Ufficio Municipale.

Il Comune conta una popolazione legale di 3610 abitanti; è diviso in cinque frazioni collegate mediante strade ordinarie, ad eccezione della frazione di Peonis alla quale si accede per un sentiero pedonale.

Le frazioni sono poste in piano, e la distanza massima, dalla residenza del medico, è di chilometri sei.

La nomina verrà fatta tosto chiuso il concorso a norma della legge 22 dicembre 1888 N. 5949 (Serie 5) e l'eletto dovrà assumere il servizio col 15 gennaio 1900.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro domande con i consueti documenti.

Trasaghis 5 dicembre 1899.

Il sindaco
A. Venuti

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Dicembre 9. Ore 8 Termometro —2.4
Minima aperto notte —5.4 Barometro 746.
Stato atmosferico: bello
Vento NE. Pressione crescente
Ieri: burrascoso
Temperatura: Massima 22. Minima —2.1
Media +1.105 Acqua caduta

Avviso

Quei nostri associati della provincia che si trovano in arretrato con i pagamenti sono gentilmente pregati di mettersi in corrente con l'amministrazione del giornale, essendo prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.

Effemeridi storiche

9 dicembre 1595

La Santa Inquisizione

Odorico Bonzino, abitante in via Pracchiuso, a Udine, viene processato dalla Santa Inquisizione per le sue pratiche per affascinare i lupi.

10 dicembre 1854

Un monumento a Tomaso di Porcia

Gli amici innalzano a Padova un monumento in onore del conte Tomaso di Porcia e Brugnera, dotto medico.

I nostri deputati

L'on. de Asarta che fa parte dell'ufficio della Camera sostenne vivissima lotta assieme ai colleghi Stelluti-Scala, Pantano e Valeri contro l'on. Pullè. I primi contrari al progetto sugli zuccheri, l'on. Pullè favorevole. Venuto ai voti fu nominato commissario pel ufficio il co. De Asarta.

Circolo filarmonico G. Verdi

Domani 10 corrente alle ore 2 nella sala del Circolo verrà dato il solito trattenimento famigliare della domenica.

Pel centenario di « Giuseppe Parini »

la « Tipografia Editrice Verri » di Milano, ha pubblicato come 4° volume della Biblioteca della Gazzetta Letteraria, l'opera, tanto attesa, del signor Vincenzo Bortolotti, dal titolo *Giuseppe Parini*, Vita, Opere e Tempi. Con documenti inediti e rari.

Questo interessante lavoro spiega la tendenza letteraria ed artistica del grande poeta, narra mezzo secolo di storia in gran parte sconosciuta, di mostra l'origine e interpreta i principali lavori pariniani con documenti e in modo differente dagli altri, e fa vedere il Parini quale veramente fu sotto ogni aspetto.

Il grosso ed elegante volume è in vendita per lire 3.

Un nuovo genere di truffa

Questa volta la truffa di ultima invenzione è diretta non al pubblico ma al Governo.

Merita tuttavia la pena di ricordarla perchè col Governo possono rimanere vittime molti impiegati postali.

Un x qualunque acquista per pochi centesimi una cartolina vaglia; ne modifica poi la cifra scritta a penna e ricopre i forellini del quadro sottoposto aprendone di nuovi in corrispondenza alla somma sopra rettificata che fa ascendere il valore della cartolina al massimo possibile; poi la dirige a un compare che riscuote la somma in un altro ufficio ove l'inganno non si scopre.

Nel meridionale di queste cartoline ne furono sequestrate, in un solo ufficio, quarantaquattro!

Impiegati postali in guardia!

Vendita di crediti e mobili

Avviso

Con Sentenza 21 corrente del Tribunale di Udine il Curatore del Fallimento G. Iacuzzi è stato autorizzato a vendere in massa i crediti non esatti ed i mobili restanti di ragione del Fallimento, ad offerte private che saranno depositate presso il Curatore sottoscritto entro le ore 12 del giorno *13 dicembre 1899*.

La Sentenza di cui sopra nonchè gli elenchi dei crediti e mobili possono esaminarsi presso l'Ufficio del Curatore in via Paolo Sarpi n. 16.

Il Curatore
Avv. *Coceani Pietro*

Per le signore
La moda dei bottoni

La moda si è un tempo occupata delle cinture, ora i bottoni sono diventati l'oggetto di un lusso raffinato, l'ornamento favorito delle nostre eleganti. Si portano bottoni fatti d'antiche medaglie d'oro, bottoni d'acciaio e diamanti, bottoni di smalti translucidi, o di tartaruga.

Ecco ora l'ultima trovata del genere. Immaginate della tartaruga bionda, del biondo tizianesco, quasi rosso, come dorato da un raggio di sole. Questa tartaruga forma il corpo del bottone, il quale è circondato da una minuscola ghirlanda di foglie di lauro, composte di polvere di diamante, chiuse da una linea di smalto celeste. Nello stesso smalto sono incastonati impercettibili diamanti, che costellano la superficie bionda di minuscole scintille tremule.

Per i filatelici
I nuovi francobolli francesi

In occasione dell'apertura della esposizione mondiale del 1900, verranno messi in vendita i nuovi francobolli postali francesi da centesimi 10, 15, 25 e 30.

Il disegno venne eseguito da Eugenio Monchon e rappresenta la Repubblica seduta, vista di profilo e tenendo in mano la bilancia della giustizia e una tavoletta recante la seguente scritta: *Droits de l'homme.* Attorno al francobollo con una decorazione d'alloro con l'indicazione del valore e la leggenda: *République française.*

Nulla ancora fu stabilito per quanto concerne i due altri tipi di francobolli che verranno istituiti per il 1900 e cioè quelli da 1 a 5 centesimi e quelli da 40 centesimi a 5 franchi. Per questi ultimi il ministro Millerand ha incaricato il noto pittore Merson di preparare un disegno.

Udinese arrestato a Montebelluna

A Montebelluna i carabinieri hanno fermato il fabbro Angelo Tonello da Udine, trovato sprovvisto di recapito e di mezzi di sussistenza.

Le conseguenze di una rissa

Quando avviene una rissa, c'è sempre qualcuno che termina coll'andare all'Ospitale.

Così successe a certo Angelo Del Zotto di Remigio di anni 20, contadino, nato ad Udine e domiciliato a Laipacco, il quale ieri sera, in una rissa riportò una contusione alla regione sottorbitale sinistra, la frattura delle ossa nasali, una ferita lacero-contusa al labbro superiore, e l'asportazione degli incisivi superiori di sinistra.

Ben conciato invero!

Alle ore 24 della decorsa notte si fece medicare nel nostro Ospitale, ove fu dichiarato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Raccolta di giuochi ginnastici

Il sig. Daniele Marchetti, di Milano, pubblica una «Raccolta di giuochi ginnastici» dedicandola al senatore *Pecile* «che impiantò il primo campo di giuochi in Italia.»

Il primo volumetto contiene la descrizione dei giuochi «Palla a calcio» e «La bandiera».

Per il misfatto di Cormons

di cui altra volta parlammo, venne, per ordine dell'Autorità Giudiziaria, arrestato anche l'oste Battistutti.

L'inverno — La primavera

Da Pontebba a Udine ieri si potè verificare l'influenza della lotta tra la neve e il vento. A Pontebba buona dose di neve così da indurre il signor C. Englaro a tener pronte le slitte per ogni buon effetto. A Dogna poca neve e molto vento A Chiusaforte, Raccolana, Resiutta, Moggio, vento, alla stazione della Carnia un misto di neve e vento, Venzone senza neve, Gemona pure mentre la neve scese giù giù basso alle falde dell'Ambrosat e del Glemina. Neve ad Artegna, a Buja, a Tarcento, a Tricesimo, fin quasi a San Pelagio. Poi vento, e a Udine cessando il vento nevischio e goccie di pioggia. Sul tardi a Udine riprese *sopravento* il vento.

—

Freddo con neve e vento si ebbe in tutta la *Bassa*, a Palmanova, S. Giorgio Latisana etc.

—

La bufera si estese su quasi tutta l'alta Italia; freddo, vento, e neve unita a pioggia a Venezia, Treviso, Padova, Verona, Brescia, Milano, ecc.

—

A Trieste soffiava con violenza la *patria bora* e *nevicava*; venne sospeso il servizio del tram.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Anche iersera molta gente e molti applausi alla rappresentazione della Compagnia di varietà Nelson. Il pubblico della piccionaia era eminentemente..... festivo.

Stassera avremo, oltre ai giuochi di illusionismo, a quelli di equilibrio, alle «pitture veloci» all'«indiana al bambù» ed alle proiezioni del Cinematografo Lumiere, la nuova azione fantastica-danzante: *Il sogno di Pierrot.*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Pordenone

Assoluzione di 12 ufficiali imputati di contravvenzione daziaria

Il 20 regg. artiglieria, trovandosi al poligono di Spilimbergo per i soliti tiri annuali, aveva dislocato le batterie 3ª e 4ª ad Istrago, e le batterie 7ª ed 8ª a Barbeano, entrambe queste località frazioni del Comune di Spilimbergo. Gli ufficiali di queste batterie avevano costituite le cosidette mense ad economia, mancando in dette località esercizi tali da assicurare loro un vitto conveniente ed economico insieme.

Tra le provviste fatte esisteva una certa quantità di vino. Un bel giorno l'agente daziario per conto della ditta Trezza richiese agli ufficiali il pagamento del dazio su quel vino.

Gli ufficiali rifiutarono il pagamento dimostrando che il vino precedentemente pagato, era di proprietà della mensa. Di questo parere furono pure gl'Intendenti di Finanza di Padova e Udine, dietro richiesta del colonnello del 20 artiglieria.

L'agente però insistette, e continuando gli ufficiali nel rifiuto, li querelò presso il Pretore di Spilimbergo come colpevoli «di rivendita abusiva con spaccio al minuto di vino e liquori.»

Il Pretore mandò gli ufficiali assolti e il Tribunale di Pordenone confermò la sentenza il 7 corrente.

L'altro giorno a Padova è morto il signor **Giuseppe Charpin,** padre all'egregio e simpatico ragioniere capo del nostro Municipio.

Al figlio ed ai parenti tutti dell'amato defunto presentiamo le condoglianze più vive e sincere.

La Redazione

—

Leggiamo nel *Veneto* di Padova la seguente relazione sui funerali colà seguiti.

Ieri ebbero luogo i funerali del veterano Giuseppe Charpin, padre amorosissimo, prode combattente nelle battaglie per la patria indipendenza, decorato di cinque medaglie fra cui quella al valore militare.

Gli furono rese solenni onoranze da ogni classe di cittadini; questo tributo di omaggio al defunto possa attenuare l'angoscia della famiglia desolata.

Telegrammi

Gli allievi della Scuola militare di Nimes si rivoltano

Parigi, 8. Alla scuola militare preparatoria di Nimes, ottanta alunni si sono rivoltati ieri notte. Gettarono i letti dalle finestre e bruciarono le banche e le sedie chiedendo il cambiamento di parecchi graduati, la facoltà di fumare, la libera uscita e l'abolizione di ogni controllo sulle lettere.

Barricatisi nel dormitorio, armati i fucili e cantanto la marsigliese minacciavano i graduati che tentavano entrarvi.

Dopo qualche ora di tumulto aprirono volontariamente le porte. Vennero tradotti in cella i caporioni.

I condannati politici in Serbia verrebbero graziati

Pietroburgo 8. Il corrispondente viennese nel *Novoe Vremja* afferma che il re Alessandro di Serbia ha formalmente promesso al conte Goluchowski che i condannati politici dell'ultimo processo di Belgrado verranno tutti graziati e che l'amnistia probabilmente, sarà proclamata già ai 18 corrente, giorno di S. Nicolò, vecchio stile, che è il santo protettore della famiglia Obrenovich. A questa condizione sarà possibile il convegno fra l'imperatore d'Austria e il re di Serbia.

Bollettino di Borsa

Udine, 9 dicembre 1899

	8 dic	9 dic.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	101.—	100 90
» fine mese	101 15	101 10
detta 4 ½ » ex	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99 –	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	318 —	318 —
» Italiane ex 3 %	310 —	310 —
Fondiaria d'Italia 4 %	508 —	502 —
» » 4 ½	513 —	508.—
» Banco Napoli 5 %	449 —	447.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	480 —
Fondi Cassa Risp Milano 5 %	510.	510 —
Prestito Provincia di Udine	102 —	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	917. —	917.—
» di Udine	145 —	145.—
» Popolare Friulana	140 —	140 —
» Cooperativa Udinese	35 50	35 50
Cotonificio Udinese	1320 —	1320 —
» Veneto	218 —	218 —
Società Tramvia di Udine	70	70 –
» ferrovie Meridionali ex	737 –	735 –
» » Mediterranee ex	553 —	554 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.10	106 20
Germania »	131 10	131 10
Londra	26 82	26 57 50
Austria-Banconote	2 21.53	2.21.75
Corone in oro	1 10 —	1.0 50
Napoleoni	21 19	21.21
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 22	95.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 9 dicembre **106 14**

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Complessione gracile

Quando un bambino, od un ragazzo nell'età dello sviluppo, soffre e dimagra, è necessario trovare un trattamento che ne ristori la vitalità senza perdersi in cure inutili. Sopratutto si debbono evitare i preparati troppo energici: in questo concordano anche i signori medici i quali ben raramente ne prescrivono. A dimostrazione di quanto diciamo ci è grato qui riportare la lettera di un padre di famiglia il quale, dopo aver provato invano altri medicamenti, ricorse alla Emulsione Scott per curare una sua bambina ed ottenne il suo intento nel modo più soddisfacente. La lettera è la seguente:

Riva di (Solto Bergamo,) 21 dicembre 1898.

Ho esperimentato la Emulsione Scott in una mia bambina di sette anni la quale essendo di complessione gracile e straordinariamente anemica non aveva mai potuto trovare giovamento alcuno da altri medicamenti ai quali era ricorso.

Annetta Sigoli - Riva di Solto

Assoggettata alla cura della Emulsione Scott, in breve tempo potei constatare la efficacia del rimedio; la bimba ora trovasi completamente ricostituita.

Tanto attesto in segno di riconoscenza.

BATTISTA SIGOLI
Maestro.

Altrettanto è pericoloso di somministrare ai bambini prodotti chimici troppo energici come gli arseniati e simili, quanto è sicuro al benefico somministrare la Emulsione Scott. Questa splendida preparazione ricostituisce le funzioni dell'organismo al tempo stesso che lo nutre e ciò senza pericolo, senza nausee e senza noie nè per chi la prende nè per chi deve somministrarla. Il suo buon sapore, la sua apparenza lattea e la sua digeribilità stornano tutte le noie.

E' necessario però di procurarsi la genuina Emulsione Scott portante la marca del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

BANCA DI UDINE

ANNO XXVII° — 27° ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—		
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—		
Capitale effettivamente versato			L. 523,500.—
Fondo di riserva			» 508,413.04
Fondo evenienze		L. 37,849.62	
di cui investite in L. 500 rendita italiana fondo cronici, » 500 » » » pensioni		» 19,800.—	» 18,049.62
		Totale	L. 1,049,962.66

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 ottobre		30 novembre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 405,919.56	Numerario in cassa	» 419,636.70
» 5,764,965.16	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 6,303,245.41
» 9,977 15	Effetti in protesto e sofferenza	» 10,475.90
» 5,751,039.12	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 5,022,334.82
» 1,497,656.55	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 702,947.66 / applicati alla riserva » 418,088 50 }	» 1,121,036.16
» 13,087.50	Cedole da esigere I Semestre Azioni Banca	» 13,0·7.50
» 1,406,·73.18	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,404,539.42
» 618,308.46	Detti con banche e corrispondenti	» 35·,836.29
» ·4,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» ·41,500.—	Depositi: a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 7,467,891.26	Depositi: » antecipazioni	» 6,368,960.16
» 2,889,523.64	Depositi: liberi a custodia	» 2,804,214.84
» 74,7·6 16	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 86,216.19
L. 26,698,337.74		L. 24,709,583 39

PASSIVO.

31 ottobre		30 novembre
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 526,462 66	Fondo di riserva L. 508,413.04 / Fondo evenienze » 18,049.62	» 526,462.66
» 2,597,238.56	Conti correnti fruttiferi	» 2,510,347.87
» 4,400,062.61	Depositi a risparmio	» 4,415,966.96
» 6,679,444.49	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 5,913,553.75
» 395,318.68	Conto Titoli a riporto	» 391,003 98
» 6,432 32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 6,432.32
» 241,500.—	Depositanti: a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 7,467,891.26	Depositanti: » antecipazioni	» 6,368,960.16
» 2,889,523.64	Depositanti: liberi a custodia	» 2,804,214.84
» 447,463 52	Utili lordi del corrente esercizio	» 484,140.85
L. 26,698,337.74	Udine, 8 dicembre 1899.	L. 24,709,583.39

Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore
Dott. Costantino Perusini	**C. Kechler**	**G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 ¾ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 ½ % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4 ½ %**
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . } **4 ½ - 5 ½ %**
c) merci come da regolamento . . . }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4 ½ %**
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . **2 ½ %**

Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a . . . **4 ¾ %**

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 ottobre 1899	L. 2,597,238.56	
Depositi ricevuti in novembre	» 1,173,652.54	
	L. 3,770,891.10	
Rimborsi fatti in novembre	» 1,260,543 23	
Esistenti al 30 novembre		L. 2,510,347.87

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 ottobre 1899	L. 4,400,062.61	
Depositi ricevuti in novembre	» 392,445.04	
	L. 4,792,507.65	
Rimborsi fatti in novembre	» 376,540.69	
Esistenti al 30 novembre		L. 4,415,966.96
	Totale	L. 6.926,314.83

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1899 — Tip. G. B. Doretti